

La Gazzetta del Mezzogiorno

La Gazzetta del Mezzogiorno è uno dei più importanti quotidiani dell'[Italia Meridionale](#), dove è maggiormente diffuso. Con 500.000 lettori nel giorno medio *la Gazzetta*, come viene usualmente chiamata, risulta uno dei più diffusi giornali del Meridione e dell'[Italia](#) intera^[1].

Il quotidiano è presente nelle edicole ogni mattina, con un'edizione ridotta il [lunedì](#).

È un quotidiano a caratterizzazione interregionale, profondamente radicato in [Puglia](#) e in [Basilicata](#). È depositario e voce di una miriade di apporti locali e da oltre 120 anni costituisce il punto di riferimento delle classi dirigenti delle due regioni e di queste rappresenta un decisivo catalizzatore di idee e orientamenti sociali, culturali, economici e politici.

Storia

Il giornale viene fondato nel [1887](#) da [Martino Cassano](#), già direttore del settimanale *La Settimana* edito a [Bari](#). Lo scopo di Cassano era quello di colmare una grave lacuna presente nel panorama editoriale del capoluogo pugliese. Così nasce il *Corriere delle Puglie* che, con il passare degli anni, cercherà di accattivarsi lettori utilizzando anche espressioni dialettali ed aumentando il numero di colonne e quindi di articoli presenti nel giornale.

Già negli ultimissimi anni dell'[Ottocento](#) il quotidiano comincia ad espandersi nell'ambito regionale aprendo una filiale a [Lecce](#), nel [1890](#). L'impulso definitivo che porterà il *Corriere* a diventare un quotidiano molto diffuso non solo a [Bari](#) viene dato da alcuni fatti tragici di cronaca, come la condanna a morte di un uomo che aveva sterminato la sua intera famiglia.

Il nuovo giornale sin dal suo secondo anno di vita deve affrontare la feroce concorrenza di altri giornali che, spinti dal successo del quotidiano di Cassano, decidono di aprire nuove testate. Queste però chiudono dopo pochi anni, se non mesi, di attività.

"Il Corriere delle Puglie" con il passare degli anni cresce e così cambia sede per spostarsi in un più adatto e grande edificio. Cassano decide anche di rendere il quotidiano più interessante ed accattivante

aumentando il numero di colonne, da 4 a 5, ed inizia corrispondenze dal resto della Provincia e dalla [Basilicata](#), che porterà alla definitiva crescita del giornale. Tuttavia mandare avanti un giornale in una regione in cui l'analfabetismo nel 1905 raggiungeva punte del 70% era molto difficile. Ma nonostante ciò la testata va avanti e cresce.

In data [26 febbraio 1922](#) al "*Corriere delle Puglie*" si affianca il nuovo quotidiano "*La Gazzetta di Puglia*", firmato da [Raffaele Gorjux](#) e Leonardo Morisco, entrambi provenienti dalla testata concorrente, che continua ad uscire sotto la direzione di [Leonardo Azzarita](#) e con editore il ricco principe [Dentice di Frasso](#).

Il primo febbraio [1923](#) il "*Corriere delle Puglie*" cessa le pubblicazioni, dopo tanti anni di presenza nella Regione. A gennaio [1924](#) "*La Gazzetta di Puglia*" aggiunge, sotto la sua testata, più in piccolo, la testatina "*Corriere delle Puglie*" e passa da "anno II" ad "anno XXXVIII", contando così tutti gli anni di vita del "Corriere".^[2]

In data [26 febbraio 1928](#) appare la nuova testata, definitiva di "**La Gazzetta del Mezzogiorno**". In piccolo, sotto, appaiono affiancate le due testate precedenti "*La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie*".